

# Sul treno – 2005

**Autore e Cantante: Simone Cristicchi**

Simone Cristicchi (Roma, 5 febbraio 1977) è un cantautore, attore teatrale e scrittore italiano.

È stato il vincitore del Festival di Sanremo 2007 con il brano *Ti regalerò una rosa*. Dal 2017 al marzo 2020 è stato direttore del Teatro Stabile d'Abruzzo. Presta servizio, prima come obiettore di coscienza e poi da volontario, in un centro d'igiene mentale, esperienza che lo colpirà e lo porterà ad approfondire i temi della malattia mentale e dei manicomi. Inizia a far conoscere la sua musica dai palchi degli storici locali romani *Il Locale* e *The Place*, frequentati anche dalla nuova scuola romana di cantautori come *Max Gazzè*, *Niccolò Fabi*, *Federico Zampaglione*, *Pier Cortese* e *Riccardo Sinigaglia*.



Oltre che cantautore è scrittore, autore ed interprete di monologhi nonché attore teatrale.

Il brano "sul treno" racconta di un viaggio dal sud verso il nord d'Italia dove l'aspetta l'amore e dove si andrà a vivere. Il ritmo incalzante ricorda lo sferragliare dei vagoni mentre il testo descrive il viaggio con scene che sono scatti fotografici in bianco e nero.

Prendo di corsa un cappuccino caldo  
Nel bar della stazione, prima di salire sul  
vagone,  
Suona l' altoparlante, la sua voce indifferente  
Che annuncia il solito ritardo,

Guardo la gente che arriva, che parte  
Si abbraccia, si sbraccia col fazzoletto in mano,  
Fischia il Capostazione, si chiudono le porte del  
treno  
E ricomincia il viaggio.

Mi lascio trasportare da questo serpentone,  
Lo sferragliare pigro delle sue giunture  
è una musica dolce che mi fa dormire,  
Leggere, sognare.

Scorrono i chilometri veloci, le case galleggianti  
In mare di campagne verdi,  
casolari con il fumo dei camini  
E noi, sempre più vicini.

Corre questo treno, corre fra la terra e il cielo  
e non si ferma mai,  
Verso una stazione, e mi batte forte il cuore,  
So che ci sarai,  
Che mi aspetterai...

E vedo il mondo che scorre dietro al vetro  
Come la pellicola di un film in bianco e nero,  
Sono un pendolare per amore, perché il mio  
cuore  
Non ha binari, mi fa deragliare.

"Roma Termini, Orvieto, Chiusi, Arezzo, Firenze,  
Bologna, Milano!"  
E' un Intercity la mia seconda casa,  
Ma questa volta il viaggio sarà di sola andata.

Corre questo treno, corre fra la terra e il cielo  
.....

Prendo di corsa un cappuccino caldo  
Nel bar della stazione, prima di salire sul vagone

